

## **Convegno di Torino 160esimo Corte dei conti -11 e 12 ottobre 2022.**

Conclusioni Dott. Tommaso Miele, Presidente aggiunto della Corte dei conti e presidente della sezione giurisdizionale del Lazio.

### **Miele (Corte dei conti): Pur avendo 160 anni, la Corte dei conti è ancora un'istituzione viva e vitale, ed è assolutamente centrale e necessaria nel sistema istituzionale del Paese.**

“In questo Convegno abbiamo ricordato i 160 anni dell'istituzione della Corte dei conti, la più antica magistratura del nostro Paese, istituita, appunto, il 1° ottobre 1862. Oggi, dopo 160 anni, la Corte dei conti è ancora un'istituzione quanto mai viva e vitale, ed è assolutamente centrale nel sistema istituzionale del nostro Paese. Per 160 anni la Corte dei conti ha servito le istituzioni esercitando le funzioni di controllo e giurisdizionali in posizione di assoluta indipendenza e autonomia e di assoluta terzietà come si conviene ad una magistratura assolutamente indipendente e autonoma rispetto al Governo, alle amministrazioni controllate e ai soggetti sottoposti alla sua giurisdizione, garantendo, sul fronte del controllo, la legittimità dell'azione amministrativa, l'equilibrio dei conti pubblici e il controllo della spesa pubblica di tutte le amministrazioni pubbliche, e assicurando, sul fronte della giurisdizione la sana e corretta gestione delle risorse pubbliche contrastando e perseguendo ipotesi di danno erariale derivanti da casi di cattiva gestione delle risorse pubbliche. Non a caso queste funzioni sono state intestate alla Corte dei conti anche dalla Costituzione repubblicana del 1948, riaffermando la natura magistratuale del ruolo e delle funzioni della Corte. Certamente, per interpretare al meglio il ruolo e le funzioni che la Costituzione le intesta, oggi la Corte deve rinnovarsi ed adeguarsi alle mutate esigenze istituzionali, nel senso che – come diceva un commentatore politico in un articolo pubblicato domenica scorsa sul Corriere della sera – “non possiamo e non dobbiamo più dire la messa in latino”, e – aggiungerei io – dovremmo anche avere il coraggio di aprire il sacerdozio alle donne e far celebrare loro messa. Oggi la Corte è quanto mai viva e vitale, è una istituzione moderna e necessaria, ma deve adeguare il proprio ruolo e le proprie funzioni alle mutate esigenze istituzionali, alle esigenze che il Paese, l'Europa, le istituzioni e i cittadini ci chiedono. Se vuole svolgere al meglio il ruolo e le funzioni che la Costituzione le intesta, oggi la Corte, più che censurare e sanzionare a posteriori le amministrazioni pubbliche, si deve porre nei confronti delle amministrazioni con uno spirito diverso, in una posizione assolutamente compatibile con l'autonomia degli enti territoriali e degli enti locali secondo la previsione dell'articolo 114 della Costituzione. Deve assisterle ed accompagnarle nello svolgimento delle funzioni ad esse intestate e nella gestione della spesa pubblica, aiutandole, nell'esercizio delle funzioni di controllo, ad assicurare la legittimità della spesa pubblica e a tenere i conti in ordine, e, nell'esercizio delle funzioni giurisdizionali, la sana e corretta gestione delle risorse pubbliche, perseguendo le ipotesi di danno erariale derivanti da casi di cattiva

gestione delle risorse pubbliche”. Lo ha detto Tommaso Miele, presidente aggiunto della Corte dei conti e presidente della sezione giurisdizionale del Lazio, intervenendo a Torino al convegno celebrativo dei 160 anni della Corte dei conti.

**Miele (Corte dei conti): Corte dei conti presidio di legalità e di democrazia al servizio del Paese, delle istituzioni e dei cittadini.**

“La Corte dei conti è stata da sempre percepita come un presidio di legalità. Oggi la Corte ha 160 anni ma non li dimostra, essendo ancora una istituzione viva e vitale e quanto mai attuale, moderna e necessaria ad assicurare, nell’esercizio delle funzioni di controllo, la legittimità della spesa pubblica e a tenere i conti in ordine, e, nell’esercizio delle funzioni giurisdizionali, la sana e corretta gestione delle risorse pubbliche, perseguendo le ipotesi di danno erariale derivanti da casi di cattiva gestione delle risorse pubbliche. Oggi la Corte dei conti, oltre che un presidio di legalità, e segnatamente della legalità finanziaria, deve essere, e deve essere avvertita, come un presidio di democrazia, esercitando in posizione di autonomia, di indipendenza e di terzietà, e cioè con tutte le guarentigie di una magistratura, le funzioni giurisdizionali e di controllo che la Costituzione le assegna nell’interesse del Paese, delle stesse istituzioni e soprattutto dei cittadini, dei contribuenti che pagano le tasse. Attraverso la Corte dei conti, e cioè, attraverso una magistratura autonoma e indipendente rispetto al Governo e alle stesse amministrazioni controllate, sono i cittadini che controllano le legittimità della spesa pubblica e la sana e corretta gestione delle risorse pubbliche. In questo senso la Corte è un presidio di democrazia ed è al servizio dello Stato comunità. Anche noi magistrati della Corte dobbiamo avere l’intelligenza e la sensibilità di saper cogliere quello che oggi il Paese, l’Europa, le istituzioni e i cittadini ci chiedono. Oggi la Corte dei conti si deve mettere al servizio delle amministrazioni pubbliche ed accompagnarle ed assistere nel tenere i conti in equilibrio e in ordine, e nel garantire la sana e corretta gestione delle risorse pubbliche”. Lo ha detto Tommaso Miele, presidente aggiunto della Corte dei conti e presidente della sezione giurisdizionale del Lazio, tracciando le conclusioni al convegno celebrativo dei 160 anni della Corte dei conti, svoltosi a Torino alla Reggia di Venaria.

**Miele (Corte dei conti): Pnrr: Corte dei conti fondamentale per assistere e indirizzare Pa.**

“Oggi la Corte dei conti, nell’esercizio delle funzioni giurisdizionali e di controllo che la Costituzione le intesta, può svolgere un ruolo fondamentale anche per assistere e indirizzare le pubbliche amministrazioni ad intercettare e a gestire le risorse del Pnrr. Lo ha detto Tommaso Miele, presidente aggiunto della Corte dei conti e presidente della sezione giurisdizionale del Lazio, intervenendo a

Torino al convegno celebrativo dei 160 anni della Corte dei conti. Oggi il nostro Paese ha la grande opportunità di intercettare, attraverso una pubblica amministrazione rinnovata, efficiente e tempestiva, circa 209 miliardi, di cui una parte a fondo perduto e la maggior parte da restituire nei prossimi anni. Proprio per questo motivo, queste ingenti risorse vanno intercettate e gestite bene, con la massima capacità gestionale e amministrativa. Per questo le amministrazioni pubbliche si devono attrezzare e vanno aiutate ad amministrare e gestire queste risorse. In tale contesto la Corte dei conti può svolgere un ruolo fondamentale per assistere, aiutare ed assistere le pubbliche amministrazioni, sia in sede di controllo che in sede giurisdizionale. In sede di controllo la Corte può svolgere un ruolo fondamentale sia con il controllo collaborativo e preventivo che con il controllo concomitante, aiutando le amministrazioni pubbliche a tenere i conti in ordine, garantendo e verificando l'equilibrio dei bilanci, e assicurando la sana e corretta gestione di queste ingenti risorse pubbliche che i nostri figli e le future generazioni saranno chiamate a restituire”.

**Miele (Corte dei conti): Pnrr: occorre migliorare e semplificare la legislazione e semplificare il Codice degli appalti per agevolare la Pa e realizzare i programmi.**

“Il Pnrr è una grande opportunità per il nostro Paese e per il rilancio della nostra economia, tanto più importante alla luce della crisi energetica e delle materie prime conseguenti al conflitto in Ucraina. È un'opportunità che va assolutamente colta con il contributo di tutti e soprattutto con un'amministrazione pubblica efficiente, capace di intercettare le enormi risorse che l'Europa ci mette a disposizione per fronteggiare le conseguenze della crisi pandemica. Per mettere le pubbliche amministrazioni in condizione di realizzare i programmi e di intercettare le risorse del Pnrr, occorre migliorare e semplificare la legislazione e, in particolare, il Codice degli appalti. Per agevolare le pubbliche amministrazioni è pertanto auspicabile che il Parlamento che si insedia proprio questa settimana e il nuovo governo intervengano in maniera decisa e radicale sulla qualità della regolazione e della normazione. Occorre una legislazione chiara e semplice, snella, accessibile a tutti. Regole chiare, quindi, per agevolare le amministrazioni pubbliche, le imprese e i cittadini, e gli stessi operatori del diritto. Si eviterebbero il frequente contenzioso e i ricorsi al giudice amministrativo, e le possibili ipotesi di responsabilità per danno erariale, con la paura della firma, che assai spesso bloccano i cantieri”. Lo ha detto Tommaso Miele, presidente aggiunto della Corte dei conti e presidente della sezione giurisdizionale del Lazio, intervenendo a Torino al convegno celebrativo dei 160 anni della Corte dei conti.

**Miele (Corte dei conti): Pnrr: la limitazione della responsabilità per danno erariale al solo dolo e l'eliminazione della colpa grave non aiutano a superare la paura della firma.**

“Le scelte fatte dal Governo Conte nel 2020 con il decreto semplificazione di limitare la responsabilità per danno erariale al solo dolo, eliminando la colpa grave, non aiutano certamente a superare la paura della firma. La 'paura della firma' esiste, è inutile negarlo. Ma il rimedio per superare la paura della firma non è certo quello fatto dal governo Conte nel 2020 con l'art. 21 del decreto semplificazioni, eliminando la colpa grave per i fatti commissivi. La soluzione per superare la paura della firma è intervenire, come ho detto, sulla legislazione: ci vogliono regole chiare. Quanto al ruolo della Corte in sede giurisdizionale, va assolutamente abrogato l'art. 21 del decreto semplificazioni 2020 n. 76 perché ha creato un vero e proprio vulnus nella sana e corretta gestione delle risorse pubbliche. Per superare la paura della firma, la Corte, in sede di accertamento di eventuali responsabilità e, segnatamente, ai fini dell'accertamento dell'elemento soggettivo nella colpa grave, non può non tenere nella dovuta considerazione la complessità e la farraginosità della normativa. Anche nell'esercizio delle funzioni giurisdizionali, da parte della Corte occorre grande equilibrio. Credo che la Corte possa svolgere un ruolo importante e fondamentale per assistere e aiutare le amministrazioni pubbliche ad intercettare e gestire le enormi risorse del Pnrr nell'interesse del Paese, delle imprese e dei cittadini". Lo ha detto Tommaso Miele, presidente aggiunto della Corte dei conti e presidente della sezione giurisdizionale del Lazio, intervenendo a Torino al convegno celebrativo dei 160 anni della Corte dei conti.